



Puntiamo sulle best practices in grado di trasformare “elementi della storia in elementi del futuro” **Melanico, la nostra scommessa**

L'obiettivo è far rientrare la contrada nel Registro nazionale dei paesaggi rurali storici

di **Alessandro Cristina**

La necessità questa volta è di andare oltre, di gettare lo sguardo al di là delle politiche di consuetudine... verso quelle “best practices” in grado di trasformare “elementi della storia in elementi del futuro”. A ridefinire il senso di questa preziosa mission è stata, nella giornata di ieri, l'amministrazione comunale di Santa Croce di Magliano, impegnata - grazie alla proficua collaborazione con l'Università del Molise, oltre che una buona dose di entusiasmo - nel tentativo di valorizzare una parte del suo territorio che dal punto di vista storico, culturale ed ambientale costituisce un'eccezionale ricchezza, una espressione primaria dell'identità di una comunità e del suo rapporto con il territorio. Siamo parlando, nello specifico, della Contrada di Melanico, nota non solo per la presenza della vecchia badia di S. Eusebio, più comunemente conosciuta col

nome di S. Maria di Melanico, ma anche per essere senza ombra di dubbio “il granaio del Molise”, un'area di circa 1000 ettari che si è legata indissolubilmente nel corso del tempo ad una straordinaria persistenza della coltivazione estensiva dei cereali, ed in cui ogni metro quadro è in grado di raccontarci, la passione, il lavoro ed una quotidianità non troppo lontana consumatasi con pochi svaghi e molto sudore, e dove la terra e la comunità locale convivono in una simbiosi ancestrale. Una ricchezza, senza se e senza ma, sulla quale l'amministrazione D'Ambrosio ha scelto di scommettere avanzando la candidatura del sito nel *Registro nazionale dei paesaggi rurali storici* istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Il Registro avrà il compito di censire i paesaggi, le pratiche agricole e le conoscenze tradizionali ritenute di particolare valore, e di pro-

muovere attività di ricerca che approfondiscano i valori connessi con il paesaggio rurale, la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione, anche al fine di preservare la diversità bio-culturale. Inoltre dovrà elaborare i principi generali e le linee guida per la tutela e valorizzazione del paesaggio rurale con particolare riferimento agli interventi previsti dalla politica agricola comune. Tutto il lavoro che è stato svolto affinché la Contrada di Melanico possa impreziosire il suo curriculum - ovvero approdare su questa piattaforma nazionale che valorizza i siti in considerazione del loro valore storico, dei prodotti tipici e delle criticità che minacciano la loro integrità, proponendo indirizzi per la loro valorizzazione - non è stato ovviamente svolto in singolo, ma grazie alla partnership dell'Università del Molise, ed in particolare all'impegno profuso da Regina Cosco, studentessa

dell'Unimol e santacrocese doc, che proprio grazie alla sua tesi su Melanico ha fornito in qualche modo un decisivo input all'avvenuta firma del protocollo d'intesa tra il Comune e l'Università degli Studi. I dettagli dello stesso sono stati illustrati ieri, nel corso della conferenza stampa svoltasi ieri, presieduta dal sindaco Donato D'Ambrosio, dagli assessori Maria Florio e Nicolangelo Licursi, e per l'Università il professor Rosano Pazzagli, Presidente dei Corsi di Laurea in Scienze turistiche e beni culturali e, appunto, la dottoressa Regina Cosco collaboratrice di ricerca. In merito alla candidatura il professor Pazzagli ha spiegato: “Come Università abbiamo raccolto una spinta arrivata dal Comune di Santa Croce di Magliano, il quale intende valorizzare il proprio territorio... il che si combina bene con il nostro compito che è quello di studiare il territorio, per individuarne non solo le caratte-



ristiche storiche ma anche per sapere quali sono oggi i patrimoni sui quali può contare. In questo caso è l'area di Melanico, un sito che ha un'importanza storica rilevante, che per questo merita di essere candidato del Registro nazionale dei paesaggi rurali storici. La significatività storica di questo sito è data da una straordinaria persistenza nel tempo della vocazione cerealicola. Attorno ai cereali si è organizzato un territorio, un paesaggio, degli insediamenti (tra l'altro melanico oltre a essere un grande sito rurale è un interessante contenitore di aspetti archeologici e naturali), tutti aspetti che vanno assolutamente presi in considerazione, poiché la natura e l'attività dell'uomo costituiscono gli elementi da cui oggi è necessario ripartire” ha sottolineato il professore anche alla luce del fatto che il protocollo coniuga due aspetti: la necessità del Comune di valorizzare le proprie potenzialità, e quello dell'Università di mettere “in pratica le nozioni che cerchiamo di trasmettere ai nostri studenti”. “Siamo contentissimi dell'azione amministrativa che stiamo ponendo in essere” ha esordito il primo cittadino. “Ciò che stiamo cercando di fare e di creare per il nostro territorio un mix vincente tra le nostre tradizioni, e uno sviluppo futuro. In quest'ottica penso che la zona di Melanico possa rappresentare un fiore all'occhiello. Lì c'è tutto: storia, tradizione e la nostra cultura agricola. Per quello che stiamo portando avanti devo ringraziare

l'Università, ed in particolare modo il professor Pazzagli, ma soprattutto il nostro vice sindaco Maria Florio, perché ha creduto fortemente in quest'idea di partnership con l'Università del Molise. Senza timori di smentite posso dire che quando è arrivata la comunicazione da parte del Ministero circa la possibilità di poter iscrivere la contrada all'interno di questo registro, per poter definire le linee guida delle buone pratiche da poter sviluppare sul nostro territorio, devo dire che ci siamo buttati a capofitto. Maria Florio ha seguito in prima persona la stesura di questo progetto. Un progetto ambizioso... di prospettiva. Oggi, con questo protocollo, poniamo un primo mattone per una partnership con l'Università del Molise che credo sia una delle cose migliori che abbiamo fatto in questi tre anni di amministrazione. Solitamente si è abituati a valutare l'attività amministrativa unicamente in base ai lavori pubblici, alla manutenzione del verde o delle strade, o ancora in base alle politiche sociali. Con questo nuovo progetto stiamo andando in una direzione nuova, bella e innovativa. La nostra idea di innovazione è quella che scaturisce dalla giusta valorizzazione delle ricchezze che noi già possediamo. Ovviamente mettiamo sul piatto un progetto a lungo termine, i cui risultati si vedranno nei prossimi anni... ma la scommessa parte da qui, parte da Melanico, e noi ci crediamo fortemente” ha chiosato D'Ambrosio. © RIPRODUZIONE RISERVATA